

**MULTE SALATE** Nel 2018 la Consob ha sanzionato pesantemente sette persone per «insider trading»: sapevano della cessione e hanno sfruttato la cosa sul mercato finanziario

# Bastonati i furbi della vendita di Italcementi

Un ex dirigente, un suo amico e il suo private banker sono gli ultimi beccati (si erano intascati migliaia di euro). Anche Guerini, ex Ubi, ne ha approfittato

di **Andrea Rossetti**

(rdo) Sono passati tre anni e mezzo da quando Italcementi è stata ceduta dalla famiglia Pesenti alla multinazionale tedesca Heidelberg. Per la nostra terra una ferita che ancora sanguina, visto che dall'1 gennaio 2019 circa 180 lavoratori bergamaschi dell'azienda (per decenni uno dei fiori all'occhiello dell'economia nostrana) sono stati licenziati in tronco, senza alcun "paracadute" ad attutire la caduta.

## C'è anche chi ci ha guadagnato

Eppure c'è anche chi ci ha guadagnato. E non stiamo parlando dei Pesenti, che essendo titolari di Italcementi hanno legittimamente deciso di cedere l'azienda alla miglior cifra (un accordo complessivo pari a 1,67 miliardi di euro). I nomi di tutti i "beneficiari illegittimi" di quest'affare si rinvergono nelle delibere della Consob, l'autorità amministrativa indipendente che regola e controlla la Borsa, così come sulle scrivanie della Procura di Milano, a cui l'Authority ha trasmesso gli atti. Si tratta di sette (per ora) persone che, nel 2018, sono state pesantemente sanzionate per «abuso di informazioni privilegiate», meglio noto come «insider trading», un reato disciplinato e punito dal Testo unico della Finanza.

## Gli ultimi "beccati"

L'ultima ondata di sanzioni è stata comunicata dalla Consob a inizio 2019 ed è andata a colpire **Gianbattista Rosa**, dal 2000 al 2014 manager in Italcementi, **Carlo Messedaglia**, private banker bergamasco, e **Giordano Tamagni**, amico ed ex collega in Pirelli di Rosa. La ricostruzione fatta dall'Authority di quanto avvenuto lascia poco adito a dubbi e dimostra come i tre, entrati in possesso delle informazioni riservate

prima che fossero rese note (ovvero la cessione di Italcementi a Heidelberg), abbiano sfruttato la situazione per guadagnarci. O meglio, Rosa e Tamagni per guadagnarci, mentre Messedaglia per "arricchire" sei suoi (ignari ma certamente felici) clienti. Basta conoscere anche solo un minimo la finanza, infatti, per sapere che un'operazione del genere avrebbe portato a un'impennata dei valori delle azioni di Italcementi.

## La ricostruzione dei fatti

Fulcro di tutto è Rosa. La Consob ha appurato che tra il 20 e il 21 luglio 2015, una settimana prima che Italcementi stampasse in cui annunciava di aver concluso l'accordo con Heidelberg, Rosa ebbe diversi contatti con alcuni suoi ex colleghi di Italcementi, tutti vertici aziendali sicuramente a conoscenza della trattativa. La sera del 21 luglio, Rosa telefonò a Messedaglia, suo private banker. Non ci sono intercettazioni, ma il giorno successivo, tra le 7.54 e le 8.23, ovvero prima dell'apertura della Borsa (che avviene alle 9), i due si sentirono ancora diverse volte e alle 8.56 Messedaglia eseguì per conto di Rosa l'acquisto di quattromila azioni Italcementi al prezzo di 6,33 euro l'una per un valore complessivo di 25 mila e 340 euro. Cinque mesi dopo, il 15 dicembre 2015, Rosa rivendette l'intero pacchetto a un prezzo di 10,19 euro per azione, intascano così 40 mila e 760 euro. In totale, la plusvalenza ottenuta è stata quindi di 15 mila e 420 euro.

Ci andò invece più pesante Tamagni, che il 23 luglio 2015 acquistò ben quindicimila azioni Italcementi al prezzo medio di 6,57 euro per azione (spesa complessiva di 98 mila e 655 euro), poi rivendute tra il 29 agosto e il 30 settembre 2016 al prezzo di 10,60 euro



2015: manifestazione lavoratori Italcementi davanti al Comune (foto M. Rota)

l'una per un guadagno di ben 159 euro, ottenendo così una plusvalenza di 60 mila e 344 euro. Anche in questo caso, la Consob ha appurato che Tamagni, che aveva lavorato con Rosa in Pirelli, nei giorni antecedenti la cessione di Italcementi aveva avuto diversi contatti telefonici con l'amico.

Messedaglia, da par suo, oltre ad aver operato per conto di Rosa, pensò bene di "aiutare" sei suoi clienti, raccomandando loro, lo stesso 22 luglio 2015 in cui operò per Rosa, l'acquisto di azioni Italcementi. Cosa che i suoi clienti fecero: 26 mila azioni al prezzo di 6,38 euro l'una, per un controvalore complessi-

sivo di 166 mila e 66 euro. Queste azioni furono poi rivendute da tutti e sei i clienti pochi giorni dopo, il 31 luglio, al prezzo medio di 9,98 euro per azione e per un controvalore di 259 mila e 665 euro, ovvero una plusvalenza di 93 mila e 598 euro.

## Il gioco valeva la candela?

Come detto, tutti e tre i soggetti in questione sono stati duramente sanzionati dalla Consob: Rosa dovrà versare ben trecentomila euro nelle casse dello Stato (150 mila per aver acquistato delle azioni e altrettanti per aver passato le informazioni a Messedaglia e Tamagni) ed è stato interdetto per diciotto mesi; Messedaglia

ha invece ricevuto una multa da 150 mila euro per aver raccomandato l'acquisto di azioni Italcementi a suoi sei clienti ed è stato interdetto per dieci mesi; Tamagni dovrà invece pagare duecentomila euro ed è stato interdetto per un anno. Insomma, punizioni decisamente (e giustamente) toste a fronte dei guadagni ottenuti dai tre. Il gioco valeva davvero la candela?

## Gli altri che sono stati puniti

Prima di loro, però, Consob aveva già pizzicato altre quattro persone che, a quanto pare, avevano pensato bene di "mangiare" su un affare che ha cambiato per sempre la fisionomia economica della Bergamasca. **Franco Bertolini**, ex responsabile Italian Fiscal Affairs di Italcementi, **Roberto Franzè**, ex procuratore della società panamense Tressel Overseas ed ex consulente Italcementi, e **Carmine Rotondaro**, titolare effettivo della Tressel Overseas, si sono beccati, rispettivamente, multe da 150 mila, 250 mila e cinquecentomila euro per aver effettuato, il 28 luglio 2015, una «intensa compravendita di titoli Italcementi» attraverso conti svizzeri. A Rotondaro, inoltre, sono stati confiscati beni fino a "pareggiare" il valore dell'illecito contestato: oltre quattro milioni e ottocentomila euro.

## Beccato anche Renato Guerini (ex Italcementi e Ubi Banca)

Ma a far più scalpore, sebbene a fronte di un giro di denaro decisamente inferiore, è stata la sanzione comminata dalla Consob, il 18 settembre 2018, a **Lorenzo Renato Guerini**, ex vice presidente di Italcementi e membro del Consiglio di sorveglianza di Ubi Banca. Inizialmente, Guerini era stato punito con una multa di quindicimila euro (era gennaio 2018) perché sembrava che fosse stata la moglie

a darsi, proprio in quel famigerato 28 luglio 2015, allo shopping finanziario compulsivo di titoli Italcementi (14 mila azioni acquistate) per un controvalore di 92 mila e 451 euro. Nessun dolo da parte di Guerini, soltanto la colpa di non aver comunicato l'acquisto di titoli nei tempi e modi previsti. Da qui una sanzione relativamente lieve.

Che, però, a settembre si è trasformata in una multa decisamente più pesante, cioè di 120 mila euro, con l'aggiunta di un'interdizione di due mesi che lo ha portato alle dimissioni dal Consiglio di sorveglianza di Ubi. Ulteriori indagini della Consob, infatti, hanno appurato che «l'illecito è imputabile al sig. Guerini a titolo di dolo, atteso che egli era in grado di riconoscere la natura privilegiata dell'informazione relativa al progetto di cessione ed era, di conseguenza, in grado anche di cogliere i profili di illecità connessi all'utilizzo della suddetta informazione privilegiata». La cifra è più bassa rispetto a quella comminata agli altri soggetti per due motivi: innanzitutto perché quelle azioni sono ancora in suo possesso e non c'è stato, quindi, un guadagno concreto, e poi perché Guerini «ha tenuto un atteggiamento pienamente trasparente e collaborativo nel corso dell'attività d'indagine e nell'ambito del procedimento sanzionatorio».

Come detto, per ora si tratta soltanto di sanzioni amministrative, ma la Consob, come da protocollo, ha già trasmesso gli atti alla Procura, che dovrà valutare l'eventuale presenza di risvolti penali. Quel che è certo è che ogni euro intascato da queste persone è un pugno morale nello stomaco a tutti coloro che con l'affare Italcementi-Heidelberg ci hanno soltanto perso. E, purtroppo, sono tanti. Troppi.



## IN QUEST'AUTO CI STANNO 5 MILIONI DI ITALIANI.

**5 MILIONI DI ITALIANI HANNO GIÀ SCELTO FIAT PANDA. MANCHI SOLO TU!**

Oggi **PANDA** da **7.500€** oltre oneri finanziari con finanziamento Be-Smart, anziché 9.000€.  
E in più su tutte le versioni **METANO** e **GPL 1.000€** di **EXTRASCONTO**.

FINO AL 31 GENNAIO. TAN 6,45% - TAEG 9,70%

Indicativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Panda Pop 1.2 69 cv Benzina - prezzo prezzo 9.000€ (IPT e contributo PFI esclusi) oppure prezzo prezzo 7.500€ (IPT e contributo PFI esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "Be-Smart Mania 1500" di FCA Bank. Es. finanziamento: Anticipo € 0, durata 37 mesi, 36 rate mensili di € 141,00. Valore Garanzia Futura pari alla Rate Finale Residua € 4.090,93 (da pagare solo se il Cliente intende lasciare la vettura). Importo Totale del Credito € 7.841,55 (inclusa Polizza Previsionale € 25,55, spese pratica € 300 + bolli € 16), interessi € 1.199,38. Importo Totale Dovuto € 9.178,93 (spese Ingresso SIDA € 2,50 a rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno, TAN fisso 4,45% (valore arrotondamento rate) - TAEG 9,70%. Chiamataggio totale 45.000Kwh, costo supero 0,05€/Kwh. Offerta FCA BANK: soggetto ad approvazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria o sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Invengiti inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Panda (l/100 km): 6,5 - 3,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 129 - 94. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 3,1; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 85. Valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 492/2009. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,2 - 5,2; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 133 - 123. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 5,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 97. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correzione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152/1153, aggiornati alla data del 31 dicembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.




**AUTOGHINZANI**

www.autoghinzani-fcagroup.it

**ALUSCO D'ADDA (BG)** - Via G. Marconi, 1340 - Tel. 035.791220

**SAN PAOLO D'ARGON (BG)** - Via Baracca, 40 - Tel. 035.0070311

**CITTADELLA DELL'AUTO**

fiat.lancia@autoghinzani.it